

Lettera di condivisione degli statistici alla designazione di G. Alleva per la presidenza dell'Istat.

Sul sito [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info) è apparsa, il giorno 27 giugno c.a. una lettera aperta, sottoscritta da studiosi di discipline economiche e statistiche, al Primo Ministro e ai Ministri competenti, in cui viene criticata la scelta di nominare alla carica di Presidente ISTAT, Giorgio Alleva.

La critica è incentrata soprattutto sul fatto che il curriculum di Giorgio Alleva non è all'altezza, in termini di pubblicazioni scientifiche, con uno standard minimale, che i firmatari individuano nei criteri elaborati dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Viene inoltre criticata la mancanza di trasparenza nella procedura di selezione, cosicché non sono note le motivazioni che hanno condotto alla scelta di Alleva.

Successivamente, e ne siamo lieti, è apparsa sul sito Roars (<http://www.roars.it/online/gli-economisti-che-hanno-in-tasca-la-verita/comment-page-1/#comment-28900>) una reazione di senso diametralmente opposto.

Siamo anche noi fermamente convinti che le scelte pubbliche debbano maturare in assoluta trasparenza ed essere improntate al riconoscimento del merito. Tuttavia non ci sentiamo di condividere il messaggio e le conclusioni della lettera aperta, per vari motivi.

A. La qualità delle pubblicazioni è certamente un criterio importante. Non altrettanto la collocazione editoriale: molti lavori di ricerca applicata hanno interesse locale e conseguentemente vengono pubblicati in italiano. Riteniamo inoltre che, per individuare il soggetto più adeguato a rivestire un ruolo in cui, a nostro avviso, contano molte diverse competenze, debbano essere valutati aspetti altrettanto importanti, pure documentati dal curriculum, quali ad esempio, le capacità organizzative e di coordinamento, le passate attività di collaborazione con l'ISTAT e altre analoghe Istituzioni e le attività svolte all'interno dell'Istituto (Alleva ha fatto parte per anni del CdA e ha già in larga misura presenti le criticità e i punti di forza dell'Istituto) etc.

E' possibile che Alleva sia inferiore ad altri candidati sotto il profilo delle pubblicazioni. La valutazione comparativa tuttavia tiene conto congiuntamente di altri criteri e secondo l'insieme di questi è stato presumibilmente ottenuto il risultato.

B. Non troviamo elementi per dire che dietro la designazione di Alleva vi sia un intento particolare.

Anche noi, come i sottoscrittori della lettera apparsa su [lavoce.info](http://www.lavoce.info), condividiamo che la procedura seguita costituisca una importante innovazione nella direzione di una maggiore trasparenza.

Per questo siamo certi che il Consiglio dei Ministri vorrà fornire tutte le informazioni utili a chiarire i criteri che hanno condotto a proporre Giorgio Alleva alla carica di Presidente dell'ISTAT.

C. Ci sembra francamente eccessivo sostenere che questa nomina avrà ripercussioni "sulla reputazione del nostro paese nella comunità scientifica internazionale, sulla cosiddetta fuga dei cervelli nel settore della ricerca". Siamo certi che rispetto ai vari indicatori bibliometrici (o quand'anche fosse misurabile, in modo inequivoco, la qualità delle pubblicazioni) i profili di tutti gli omologhi presidenti degli istituti di statistica dei paesi europei, come pure di EUROSTAT, siano più elevate?

D. La lettera ruota intorno ad un unico punto (ovvero la produzione scientifica) che, nonostante il regolamento ISTAT, potrebbe non essere stato il criterio dirimente adottato dal Consiglio dei Ministri. Essere un ottimo ricercatore con pubblicazioni su riviste di punta non implica necessariamente essere un ottimo presidente ISTAT. Può certamente essere considerato un importante punto a favore ma non il solo. Come sottolineato da Sirilli nella già citata replica al sito [roars.it](http://www.roars.it), "va rilevato che il presidente

dell'ISTAT, oltre ad essere persona competente nel campo statistico (ed economico), deve avere adeguate capacità politiche, relazionali ed umane, deve garantire l'affidabilità democratica, ed ha il compito di gestire il lavoro di migliaia di persone, ingenti fondi e, soprattutto, garantire la qualità e l'indipendenza della statistica ufficiale. Tali competenze nulla hanno a che vedere con le pubblicazioni e le citazioni sulle riviste." Noi tutti riteniamo che il cv di Alleva si adatti particolarmente alle competenze che un presidente di un grande istituto pubblico, di importanza centrale nella vita economica e democratica del nostro paese, debba possedere.

Non ci sentiamo quindi di condividere la lettera aperta e consideriamo la scelta di Giorgio Alleva più che legittima e condivisibile.

30 giugno 2014

Simona Balbi, statistica, Università di Napoli Federico II  
Marzio Barbagli, sociologia, Università di Bologna  
Marilena Barbieri, statistica, Università Roma Tre  
Elisabetta Barbi, demografia, Sapienza Università di Roma  
Luigi Biggeri, statistica economica, Università di Firenze  
Matilde Bini, statistica economica, Università europea di Roma  
Raimondo Cagiano de Azevedo, demografia, Sapienza Università di Roma  
Furio Camillo, statistica economica, Università di Bologna  
Grazia Caselli, demografia, Sapienza Università di Roma  
Marcello Chiodi, statistica, Università di Palermo  
Giuseppe Cicchitelli, statistica, Università di Perugia  
Fabio Corradi, statistica, Università di Firenze  
Luigi D'Ambra, statistica, Università di Napoli Federico II  
Alessandra De Rose, demografia, Sapienza Università di Roma  
Gustavo De Santis, demografia, Università di Firenze  
Giancarlo Diana, statistica, Università di Padova  
Ignazio Drudi, statistica economica, Università di Bologna  
Viviana Egidi, statistica sociale, Sapienza Università di Roma  
Patrizia Farina, demografia, Università di Milano Bicocca  
Carlo Filippucci, statistica economica, Università di Bologna  
Lorenzo Fattorini, statistica, Università di Siena  
Giulio Ghellini, statistica sociale, Università di Siena  
Andrea Giommi, statistica, Università di Firenze  
Antonio Giusti, statistica, Università di Firenze  
Leonardo Grilli, statistica, Università di Firenze  
Renato Guarini, statistica economica, Sapienza Università di Roma  
Salvatore Ingrassia, statistica, Università di Catania  
Giovanni Latorre, statistica, Università della Calabria  
Carlo Lauro, statistica, Università di Napoli Federico II  
Achille Lemmi, statistica economica, Università di Siena  
Brunero Liseo, statistica, Sapienza Università di Roma

Alberto Lombardo, statistica, Università di Palermo  
Carlo Maccheroni, demografia, Università di Torino e Centro Dondena (Bocconi)  
Gianni Marliani, statistica economica, Università di Firenze  
Guido Masarotto, statistica, Università di Padova  
Claudio Mazziotta, statistica economica, Università Roma Tre  
Guido Pellegrini, statistica, Sapienza Università di Roma  
Lea Petrella, statistica, Sapienza Università di Roma  
Alessandra Petrucci, statistica, Università di Firenze  
Ludovico Piccinato, statistica, Sapienza Università di Roma  
Domenico Piccolo, statistica, Università di Napoli Federico II  
Luciano Pieraccini, statistica, Università Roma Tre  
Monica Pratesi, statistica, Università di Pisa  
Claudio Quintano, statistica economica, Università di Napoli Parthenope  
Carla Rampichini, statistica, Università di Firenze  
Antonio Romano, statistica economica, Università di Napoli Parthenope  
Alessandra Salvan, statistica, Università di Padova  
Francesco Maria Sanna, statistica, Sapienza Università di Roma  
Tonino Sclocco, statistica, Università di Chieti-Pescara  
Giorgio Tassinari, statistica economica, Università di Bologna  
Nicola Tedesco, statistica sociale, Università di Cagliari  
Silva Terzi, statistica, Università Roma Tre